

Tra breve a Prato «Il cerchio di gesso del Caucaso»

Il testo di Brecht è allestito dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina

PRATO, 22. I tecnici dello Stabile di Genova hanno già montato al Teatro Metastasio di Prato l'allestimento scenico del Cerchio di gesso del Caucaso, la cui prima italiana è prevista in questa città il 1. marzo.

Già nel 1957 lo Stabile genovese aveva progettato di rappresentare il capolavoro brechtiano, ma ci dovette rinunciare per ragioni economiche. Finalmente il regista Luigi Squarzina, a diciassette anni di distanza, può realizzare il suo proposito. Con Il cerchio di gesso del Caucaso Squarzina è alla sua terza prova brechtiana, dopo le regie del Sette peccati capitali e di Madre Corrado. Protagonisti del nuovo spettacolo saranno Lea Massia, Lilla Brugnone ed Eros Fagni.

Il cerchio di gesso del Caucaso fu iniziato da Brecht nel marzo del 1944, durante il suo esilio in America, su un adattamento del regista americano Howard S. Frankel della commedia cinese Hsian-ki («Il cerchio di gesso cinese») di Li Hsing Tao, adattata in tedesco da Klaus Mann nel 1925, e venne portata a termine il 5 giugno di quello stesso anno 1944. L'introduzione del dramma è in una vallata della Georgia sovietica, contesa da due kolchoz, l'uno di pastori, l'altro di agricoltori. E' da questa contesa che nasce il racconto del Cerchio, cioè la vicenda della casa discografica Records che, nella collana Albatros, propone in questi giorni un tritico di microsolfi stereofonici, dal titolo Cile canta e lotta, rispettivamente dedicati a Juan Capra, Violeta Parra e Victor Jara, tre fra le voci più alte del folklore popolare e dei canti civili-politici nati e cresciuti nel contesto sociale della realtà cilena di ieri e di oggi.

Va detto subito che il materiale trascende manifesta ogni possibile catalogazione di comodo o definizione semplicistica di un'attività culturale o di un'azione politica. La materia è viva e vibrante animata dalla stessa intensità, la stessa passione, lo stesso coraggio, l'allegria, il dolore, la poesia mostrata e dimostrata sempre nell'affrontare la vita — e la morte — dai personaggi che ne sono, al tempo stesso, artefice e protagonista. Io canto al modo di Chilian / se devo dire qualcosa / e non impugno la chitarra / per ottenere un applauso. / Io canto la differenza / che c'è tra il vero e il falso / Altrimenti io non canto: così, infatti, Violeta Parra, la «madre» della vasta rinascenza del canto politico popolare cileno, ha una concezione di fede di militante proletaria, anteposendola ad ogni sua pur altissima ispirazione artistica o sensibilità poetica.

Meritoria iniziativa discografica



Le voci del Cile che canta e lotta

Un tritico di microsolfi dedicato a Violeta Parra, Victor Jara e Juan Capra, che raccoglie i motivi folklorico-politici dispiegatisi nei giorni tormentati ed esaltanti di Unidad Popular

Nuova meritoria iniziativa della casa discografica Records che, nella collana Albatros, propone in questi giorni un tritico di microsolfi stereofonici, dal titolo Cile canta e lotta, rispettivamente dedicati a Juan Capra, Violeta Parra e Victor Jara, tre fra le voci più alte del folklore popolare e dei canti civili-politici nati e cresciuti nel contesto sociale della realtà cilena di ieri e di oggi.

creò una nuova canzone molto poetica e soprattutto autenticamente popolare. Violeta indicò la strada e la sua canzone fu fondamentale per i giovani. Durante la campagna per la Unidad Popular, questa canzone si espresse pienamente. I suoi temi erano quelli del popolo: antiperimperialismo, antiliberismo, antiliberismo, antiliberismo, antiliberismo.

«Il mio cuore è in tutto / per la morte dell'amore. / Nei giardini si coltivano / i fiori del tradimento» canta Violeta nella ballata «Santiaguito, stai forte e non ti arrendi». «L'altro giorno Rodriguez e Recabarren...» «...voglio lasciare testimonianza / d'un tradimento infinito / che ordi la maledetta / canaglia di carnevale / contro la forza reale / il corpo di cinque emblemi / che vivevano i problemi / della ragione popolare».

A contatto con il popolo

«La canzone politica — ebbene a dire al proposito Victor Jara — sempre fu presente in un modo o in un altro al cantautore, agli umiliati. Canzoni che esprimevano le loro sofferenze, le loro tristezze, la loro condizione di sfruttati, le loro aspirazioni, le loro aspirazioni, le loro aspirazioni.

Una figura rappresentativa

Jara, un artista, un combattente, un comunista è «il frutto che matura e canta verso la liberazione». Canta con la sapienza, la dolcezza, la poesia, la forza e l'alegria del popolo, perché dal popolo gli è venuta tanta stoica determinazione di vivere i suoi giorni e di affrontare la morte con la stessa serenità e la stessa dignità di un vero rivoluzionario.

Un nuovo complesso pop

Nonostante che il cosiddetto «rock decadente» sembri inevitabilmente condurre ad un «suicidio» musicale l'eccezionale David Bowie — la prima star del pop inglese vorrebbe tentare l'attività per sé dedicandosi esclusivamente alla produzione discografica — e i suoi accoliti, gli industriali del microscopio, che tramano dietro le quinte della scena pop britannica, non se ne fanno un cruccio. Infatti, la grottesca consacrazione del kitsch e il conseguente ripristino della mitologia divistica cara al rock and roll anglosassone, si moltiplicano operazioni commerciali e, almeno per quanto riguarda le prospettive economiche della new music, declino e decadenza verranno per il momento scongiurati.

La ventottesima edizione della manifestazione

Per il Festival di Edimburgo un ricco programma

Spettacoli musicali e di prosa si svolgeranno dal 18 agosto al 7 settembre — Goffredo Petrassi dirigerà una sua composizione

LONDRA, 22. L'italiano Goffredo Petrassi è tra gli eminenti compositori stranieri invitati quest'anno a presentare e dirigere loro opere al Festival Internazionale di Edimburgo.

E' stato pubblicato il programma sommario di tale manifestazione gibrana, la ventottesima edizione e che si svolgerà, come di consueto, dal 18 agosto al 7 settembre nel capoluogo della Scozia. La pubblicazione del programma dettagliato è prevista per i primi di maggio.

Il cartellone della lirica prevede una presa di tutti i spettacoli dello scorso anno. Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart, diretto da Daniel Barenboim, regia di Peter Ustinov, Gerald Evans protagonista. Con Luigi Alva ed Alberto Rinaldi, due cantanti italiani già noti qui, tra gli interpreti.

Una figura rappresentativa. Jara, un artista, un combattente, un comunista è «il frutto che matura e canta verso la liberazione». Canta con la sapienza, la dolcezza, la poesia, la forza e l'alegria del popolo, perché dal popolo gli è venuta tanta stoica determinazione di vivere i suoi giorni e di affrontare la morte con la stessa serenità e la stessa dignità di un vero rivoluzionario.

Isaac Stern alla Filarmonica

Con Isaac Stern navighiamo alle più alte quote del concertismo internazionale e un suo recital è momento imperdibile nella vita musicale di una città come Roma che, lungo la stagione, può vantare incontri con non troppi più celebrati. La coincidenza con un recital del Parsifal al Teatro dell'Opera non ha sottratto al Teatro Olimpico, dove Isaac Stern si esibirà, il suo spunto che dà vita alla vicenda del film. Stavolta, i misteriosi UFO (che continueranno allo stadio di esser tali, dal momento che nessuno si prende la briga di scoprirne chi sono e dove vengano; d'altra parte, ciò implicherebbe un immenso sforzo creativo da parte, degli sceneggiatori della fortunata serie televisiva, portata anche su grande schermo) si dimostrano in grado di ispirare l'azione occulta: mediante onde cerebrali, infatti, riusciranno a «piagare» il colonnello Feiler, ordinario di soprano, che di colpo si ritrova in Terra. Anche stavolta, però, le macchinazioni di questi ultimi sono destinate a fallire miseramente: in una girandola di esplosioni, l'esplosivo il vede far ritorno alquanto malconci, nella remota galassia della quale provengono.

Buñuel ha scelto la Asti

Adriana Asti, terminata a Roma il doppiaggio del film di Franco Rossetti «Nipote miei diletti», partirà per Parigi per cominciare il film di Luis Buñuel Il fantasma della libertà con Michel Piccoli e Jean Claude Brialy.

Dissequestrato «Oh! Calcutta!»

Il giudice istruttore del tribunale di Locri, dott. Agostino, ha disposto oggi il dissequestro del film Oh! Calcutta! non ravvisando in esso gli estremi del reato di oscenità, che aveva ritenuto sussistere subito in circolazione era stato sequestrato per ordine del Procuratore della Repubblica di Roma. Il distributore, tramite il suo editore, aveva sollevato eccezione di incompetenza territoriale, dimostrando che Oh! Calcutta! era stato distribuito da Locri in «una ristretta area» di competenza del magistrato di Locri, che domenica scorsa ha assistito alla proiezione del film e non ha ritenuto che oggi ha disposto il dissequestro.

«Mara, Maria Marianna...» oggi e domani alla Magliana

Il gruppo teatrale della Maddalena si trasferisce, oggi e domani, alla Magliana, dove, nel teatro del Centro di Cultura Proletaria (via Valeno 3) darà il suo spettacolo Mara, Maria, Marianna... Le rappresentazioni avranno luogo oggi e domani alle 20, un omaggio all'autore jugoslavo Vatroslav Mimica e incontri con gli autori presenti a Sanremo.

L'arbitro

Carmelo Lo Cascio (Lando Buzzanca) ha la vocazione per l'arbitrato. Si può quasi dire che questo giudice (non beve e non fuma) sia nato per fare l'arbitro. Per il figlio, «contestatore» (o meglio «soversivo» come lo chiama il padre), Carmelo è soltanto un ex gerarcheto, insomma un piccolo dittatore, e i dittatori, sempre per il figlio, andrebbero eliminati. Se Carmelo si pavoneggia nelle sue dichiarazioni di campo e per lui quasi un amplesso con una bella donna, sua moglie, Laura (Gabriella Pallotta), è un «apertista» sempre in testa del quale amplesso con il marito (a lei, Carmelo può dedicarsi soltanto due volte la settimana) a bella Elena (Joan Collins) e per l'«intellettuale» che riuscirà a piegare la «moralità» di Carmelo: di lui Elena apprezzerà soprattutto l'«intellettuale» e la gloria sessuale. Per inciso, Laura è sempre e disperatamente alla ricerca di nuove tecniche sessuali da applicare al marito, il quale finirà per accusare stanchezza e cedere allo stress.

Un nuovo complesso pop

Cockney Rebel: ambizione e presunzione

Nonostante che il cosiddetto «rock decadente» sembri inevitabilmente condurre ad un «suicidio» musicale l'eccezionale David Bowie — la prima star del pop inglese vorrebbe tentare l'attività per sé dedicandosi esclusivamente alla produzione discografica — e i suoi accoliti, gli industriali del microscopio, che tramano dietro le quinte della scena pop britannica, non se ne fanno un cruccio. Infatti, la grottesca consacrazione del kitsch e il conseguente ripristino della mitologia divistica cara al rock and roll anglosassone, si moltiplicano operazioni commerciali e, almeno per quanto riguarda le prospettive economiche della new music, declino e decadenza verranno per il momento scongiurati.

le prime

logo grottesco, la sostanziale evasività del corso di banalità della sceneggiatura. Per non parlare dell'interpretazione. Insomma, è proprio il caso di dire che il regista sin qui entrato nell'area di rigore.

Protesta per l'esclusione di «Lucky Luciano» dagli Oscar

Il produttore Franco Cristaldi e l'Unione nazionale produttori hanno protestato per l'esclusione di Lucky Luciano dalla rosa dei concorrenti all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese. Il film di Francesco Rosi non è stato ammesso in gara sulla base di una applicazione letterale e pedantesca (tale la giudicano i produttori italiani) del regolamento dei premi, secondo cui il dialogo delle opere partecipanti deve essere nella lingua del paese di origine con sottotitoli in inglese. Nella copia di Lucky Luciano esaminata dalla Commissione di selezione della Accademia Hollywoodiana sono stati sottotitolati in lingua inglese, mentre alcuni personaggi di nazionalità americana — militari, uomini politici, ecc. — si esprimono direttamente in lingua inglese, per una ovvia esigenza artistica e di verismo storico. Ma tanto è bastato perché la Commissione ritenesse Lucky Luciano privo delle carte in regola per concorrere agli Oscar.

Dissequestrato «Oh! Calcutta!»

Il giudice istruttore del tribunale di Locri, dott. Agostino, ha disposto oggi il dissequestro del film Oh! Calcutta! non ravvisando in esso gli estremi del reato di oscenità, che aveva ritenuto sussistere subito in circolazione era stato sequestrato per ordine del Procuratore della Repubblica di Roma. Il distributore, tramite il suo editore, aveva sollevato eccezione di incompetenza territoriale, dimostrando che Oh! Calcutta! era stato distribuito da Locri in «una ristretta area» di competenza del magistrato di Locri, che domenica scorsa ha assistito alla proiezione del film e non ha ritenuto che oggi ha disposto il dissequestro.

«Mara, Maria Marianna...» oggi e domani alla Magliana

Il gruppo teatrale della Maddalena si trasferisce, oggi e domani, alla Magliana, dove, nel teatro del Centro di Cultura Proletaria (via Valeno 3) darà il suo spettacolo Mara, Maria, Marianna... Le rappresentazioni avranno luogo oggi e domani alle 20, un omaggio all'autore jugoslavo Vatroslav Mimica e incontri con gli autori presenti a Sanremo.

L'arbitro

Carmelo Lo Cascio (Lando Buzzanca) ha la vocazione per l'arbitrato. Si può quasi dire che questo giudice (non beve e non fuma) sia nato per fare l'arbitro. Per il figlio, «contestatore» (o meglio «soversivo» come lo chiama il padre), Carmelo è soltanto un ex gerarcheto, insomma un piccolo dittatore, e i dittatori, sempre per il figlio, andrebbero eliminati. Se Carmelo si pavoneggia nelle sue dichiarazioni di campo e per lui quasi un amplesso con una bella donna, sua moglie, Laura (Gabriella Pallotta), è un «apertista» sempre in testa del quale amplesso con il marito (a lei, Carmelo può dedicarsi soltanto due volte la settimana) a bella Elena (Joan Collins) e per l'«intellettuale» che riuscirà a piegare la «moralità» di Carmelo: di lui Elena apprezzerà soprattutto l'«intellettuale» e la gloria sessuale. Per inciso, Laura è sempre e disperatamente alla ricerca di nuove tecniche sessuali da applicare al marito, il quale finirà per accusare stanchezza e cedere allo stress.

Protesta per l'esclusione di «Lucky Luciano» dagli Oscar

Il produttore Franco Cristaldi e l'Unione nazionale produttori hanno protestato per l'esclusione di Lucky Luciano dalla rosa dei concorrenti all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese. Il film di Francesco Rosi non è stato ammesso in gara sulla base di una applicazione letterale e pedantesca (tale la giudicano i produttori italiani) del regolamento dei premi, secondo cui il dialogo delle opere partecipanti deve essere nella lingua del paese di origine con sottotitoli in inglese. Nella copia di Lucky Luciano esaminata dalla Commissione di selezione della Accademia Hollywoodiana sono stati sottotitolati in lingua inglese, mentre alcuni personaggi di nazionalità americana — militari, uomini politici, ecc. — si esprimono direttamente in lingua inglese, per una ovvia esigenza artistica e di verismo storico. Ma tanto è bastato perché la Commissione ritenesse Lucky Luciano privo delle carte in regola per concorrere agli Oscar.

Dissequestrato «Oh! Calcutta!»

Il giudice istruttore del tribunale di Locri, dott. Agostino, ha disposto oggi il dissequestro del film Oh! Calcutta! non ravvisando in esso gli estremi del reato di oscenità, che aveva ritenuto sussistere subito in circolazione era stato sequestrato per ordine del Procuratore della Repubblica di Roma. Il distributore, tramite il suo editore, aveva sollevato eccezione di incompetenza territoriale, dimostrando che Oh! Calcutta! era stato distribuito da Locri in «una ristretta area» di competenza del magistrato di Locri, che domenica scorsa ha assistito alla proiezione del film e non ha ritenuto che oggi ha disposto il dissequestro.

«Mara, Maria Marianna...» oggi e domani alla Magliana

Il gruppo teatrale della Maddalena si trasferisce, oggi e domani, alla Magliana, dove, nel teatro del Centro di Cultura Proletaria (via Valeno 3) darà il suo spettacolo Mara, Maria, Marianna... Le rappresentazioni avranno luogo oggi e domani alle 20, un omaggio all'autore jugoslavo Vatroslav Mimica e incontri con gli autori presenti a Sanremo.

L'arbitro

Carmelo Lo Cascio (Lando Buzzanca) ha la vocazione per l'arbitrato. Si può quasi dire che questo giudice (non beve e non fuma) sia nato per fare l'arbitro. Per il figlio, «contestatore» (o meglio «soversivo» come lo chiama il padre), Carmelo è soltanto un ex gerarcheto, insomma un piccolo dittatore, e i dittatori, sempre per il figlio, andrebbero eliminati. Se Carmelo si pavoneggia nelle sue dichiarazioni di campo e per lui quasi un amplesso con una bella donna, sua moglie, Laura (Gabriella Pallotta), è un «apertista» sempre in testa del quale amplesso con il marito (a lei, Carmelo può dedicarsi soltanto due volte la settimana) a bella Elena (Joan Collins) e per l'«intellettuale» che riuscirà a piegare la «moralità» di Carmelo: di lui Elena apprezzerà soprattutto l'«intellettuale» e la gloria sessuale. Per inciso, Laura è sempre e disperatamente alla ricerca di nuove tecniche sessuali da applicare al marito, il quale finirà per accusare stanchezza e cedere allo stress.

Un nuovo complesso pop

Cockney Rebel: ambizione e presunzione

Nonostante che il cosiddetto «rock decadente» sembri inevitabilmente condurre ad un «suicidio» musicale l'eccezionale David Bowie — la prima star del pop inglese vorrebbe tentare l'attività per sé dedicandosi esclusivamente alla produzione discografica — e i suoi accoliti, gli industriali del microscopio, che tramano dietro le quinte della scena pop britannica, non se ne fanno un cruccio. Infatti, la grottesca consacrazione del kitsch e il conseguente ripristino della mitologia divistica cara al rock and roll anglosassone, si moltiplicano operazioni commerciali e, almeno per quanto riguarda le prospettive economiche della new music, declino e decadenza verranno per il momento scongiurati.

Protesta per l'esclusione di «Lucky Luciano» dagli Oscar

Il produttore Franco Cristaldi e l'Unione nazionale produttori hanno protestato per l'esclusione di Lucky Luciano dalla rosa dei concorrenti all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese. Il film di Francesco Rosi non è stato ammesso in gara sulla base di una applicazione letterale e pedantesca (tale la giudicano i produttori italiani) del regolamento dei premi, secondo cui il dialogo delle opere partecipanti deve essere nella lingua del paese di origine con sottotitoli in inglese. Nella copia di Lucky Luciano esaminata dalla Commissione di selezione della Accademia Hollywoodiana sono stati sottotitolati in lingua inglese, mentre alcuni personaggi di nazionalità americana — militari, uomini politici, ecc. — si esprimono direttamente in lingua inglese, per una ovvia esigenza artistica e di verismo storico. Ma tanto è bastato perché la Commissione ritenesse Lucky Luciano privo delle carte in regola per concorrere agli Oscar.

Dissequestrato «Oh! Calcutta!»

Il giudice istruttore del tribunale di Locri, dott. Agostino, ha disposto oggi il dissequestro del film Oh! Calcutta! non ravvisando in esso gli estremi del reato di oscenità, che aveva ritenuto sussistere subito in circolazione era stato sequestrato per ordine del Procuratore della Repubblica di Roma. Il distributore, tramite il suo editore, aveva sollevato eccezione di incompetenza territoriale, dimostrando che Oh! Calcutta! era stato distribuito da Locri in «una ristretta area» di competenza del magistrato di Locri, che domenica scorsa ha assistito alla proiezione del film e non ha ritenuto che oggi ha disposto il dissequestro.

«Mara, Maria Marianna...» oggi e domani alla Magliana

Il gruppo teatrale della Maddalena si trasferisce, oggi e domani, alla Magliana, dove, nel teatro del Centro di Cultura Proletaria (via Valeno 3) darà il suo spettacolo Mara, Maria, Marianna... Le rappresentazioni avranno luogo oggi e domani alle 20, un omaggio all'autore jugoslavo Vatroslav Mimica e incontri con gli autori presenti a Sanremo.

L'arbitro

Carmelo Lo Cascio (Lando Buzzanca) ha la vocazione per l'arbitrato. Si può quasi dire che questo giudice (non beve e non fuma) sia nato per fare l'arbitro. Per il figlio, «contestatore» (o meglio «soversivo» come lo chiama il padre), Carmelo è soltanto un ex gerarcheto, insomma un piccolo dittatore, e i dittatori, sempre per il figlio, andrebbero eliminati. Se Carmelo si pavoneggia nelle sue dichiarazioni di campo e per lui quasi un amplesso con una bella donna, sua moglie, Laura (Gabriella Pallotta), è un «apertista» sempre in testa del quale amplesso con il marito (a lei, Carmelo può dedicarsi soltanto due volte la settimana) a bella Elena (Joan Collins) e per l'«intellettuale» che riuscirà a piegare la «moralità» di Carmelo: di lui Elena apprezzerà soprattutto l'«intellettuale» e la gloria sessuale. Per inciso, Laura è sempre e disperatamente alla ricerca di nuove tecniche sessuali da applicare al marito, il quale finirà per accusare stanchezza e cedere allo stress.

Un nuovo complesso pop

Cockney Rebel: ambizione e presunzione

Nonostante che il cosiddetto «rock decadente» sembri inevitabilmente condurre ad un «suicidio» musicale l'eccezionale David Bowie — la prima star del pop inglese vorrebbe tentare l'attività per sé dedicandosi esclusivamente alla produzione discografica — e i suoi accoliti, gli industriali del microscopio, che tramano dietro le quinte della scena pop britannica, non se ne fanno un cruccio. Infatti, la grottesca consacrazione del kitsch e il conseguente ripristino della mitologia divistica cara al rock and roll anglosassone, si moltiplicano operazioni commerciali e, almeno per quanto riguarda le prospettive economiche della new music, declino e decadenza verranno per il momento scongiurati.

BANDO DI CONCORSO PER OPERE D'ARTE

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero «S. Giovanni di Dio» di Crotona bandisce un pubblico concorso nazionale — scadenza il 29-5-1974 — per la ideazione e la esecuzione di opere artistiche da eseguirsi nel nuovo Ospedale Civile di Crotona.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

AVVISO DI GARA. IL PRESIDENTE. Visto l'art. 7 della legge 22-1973 n. 14. RENDE NOTE che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A legge 22-1973 n. 14, le seguenti forniture di materiali e noli: 1) Fornitura materiali e noli per lavori di sistemazione di strada provinciale della Trappola - Impianto a base d'asta L. 25.000.000. 2) Fornitura grangiaria per la depolverizzazione della strada provinciale Pedemontana (tratto Bivio Giardino - S. P. Pedemontana) importo a base d'asta L. 6.720.000. 3) Fornitura emulsione di bitume da impregnazione e di emulsione di bitume al 55% per la depolverizzazione della strada provinciale Pedemontana (tratto Bivio Giardino - S. P. Pedemontana) importo a base d'asta L. 13.632.000. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare, «chiese» molinando all'Amministrazione Provinciale, sin qua richiesta in bollo, con raccomandata, per ogni fornitura entro le ore 13 del 7 marzo 1974, precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda. IL PRESIDENTE (Dr. Luciano Giorgi)